

Comune di MANFREDONIA
Provincia di FOGGIA

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2017**

L'Organo di revisione

DOTT. PIETRO GIANFRIDDO

DOTT. GIUSEPPE TOMA

DOTT. MARIO ALFONSO GENTILE

Premessa

Il presente Schema di relazione dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2017 è formulato sulla base della normativa vigente.

Per il rendiconto dell'esercizio 2017 tutti gli Enti devono adottare gli schemi del "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 (Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/11).

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2017

Verbale n. 15 del 20/06/2018
Comune di MANFREDONIA

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di giugno alle ore 10:15 si è adunato presso il Comune l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

dott. Pietro Gianfriddo - Presidente
dott. Giuseppe Toma - Revisore
dott. Mario Alfonso Gentile - Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 08/06/2018 e 11/06/2018 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, del Comune MANFREDONIA (FG), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Alfonso Gentile

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017, consegnato in data 08/06/2018 e 11/06/2018, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) i bilanci relativi all'esercizio 2016 delle società partecipate dal comune considerate nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p. 6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 6
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p. 7
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p. 7
5. Incarichi a consulenti esterni	p. 8
6. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p. 8
7. Attività contrattuale	p. 8
8. Amministrazione dei beni	p. 9
9. Adempimenti fiscali	p. 9
10. Pareggio di bilancio	p. 11
11. Verifiche di cassa	p. 13
12. Tempestività dei pagamenti.....	p. 13
13. Referto per gravi irregolarità	p. 13
14. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p. 13
15. Esternalizzazione di servizi	p. 14

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p. 15
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017	p. 18
3. Servizi per conto terzi	p. 20
4. Tributi comunali	p. 21
5. Recupero evasione tributaria.....	p. 27
6. Proventi contravvenzionali	p. 28
7. Contributo per permesso di costruire.....	p. 29
8. Spesa del personale.....	p. 30
9. Contenimento delle spese.....	p. 32
10. Indebitamento.....	p. 33
11. Debiti fuori bilancio	p. 33
12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo e passività e attività potenziali.....	p. 33
13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 34
14. Verifica dei parametri di deficiarietà.....	p. 35
15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p. 36

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 38
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p. 38
1.2 Risultato d'amministrazione	p. 40
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p. 42
1.4 Risultato di cassa	p. 42
2. Piano degli indicatori.....	p. 45
3. Contabilità economico patrimoniale.....	p. 45
4. Relazione sulla gestione.....	p. 53
5. Referto del controllo di gestione	p. 54

6. Irregolarità non sanate e rilievi	p. 55
7. Considerazioni e proposte.....	p. 57

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 31/03/2017 con Deliberazione n. 19.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. A tal proposito l'Organo di revisione, con riferimento alla gestione di cassa, rileva la sussistenza di uno squilibrio, come evidenziato in sede di assestamento al bilancio 2017 (vedasi verbale n. 27 del 22/12/2017).

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2017, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

In particolare, l'Organo di revisione, con controlli a campione anche in sede di esame del rendiconto, ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Anche per quanto riguarda le spese, sempre controlli a campione anche in sede di esame del rendiconto, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;

- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2017;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2017 ed al rendiconto della gestione 2016.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio*".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 106 del 01/06/2018, sulla cui proposta l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 31/05/2018. In merito alle risultanze del riaccertamento e preso atto della suindicata Delibera di Giunta, l'Organo di revisione rileva che i residui attivi di euro 183.724,98, inerenti i canoni di concessione alla società Oasi Lago relativi al periodo dall'01/11/2004 al 31/12/2008, non sono stati cancellati e non ne è stata fornita idonea motivazione del loro mantenimento, ma è stato soltanto disposto l'accantonamento del relativo credito al FCDE.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);

- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);

5. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2017:

- non è stato inoltrato tempestivamente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;

6. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto il 29/03/2017 all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nel corso dell'esercizio contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

7. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2017, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;

- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

In merito alle procedure di affidamento dei lavori e/o acquisizioni di beni e servizi, l'Organo di revisione prende atto che il Comune, con deliberazione di C.C. n. 43 del 30/01/2015 ha aderito alla Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Foggia e di seguito, con deliberazione di G.C. n. 26 del 10/02/2016, anche alla Centrale Unica di Committenza. Il Comune a seconda della tipologia ed entità dell'appalto da effettuare si avvale di tali strumenti per le relative esigenze di approvvigionamento, come pure si avvale della CONSIP aderendo alle Convenzioni stipulate dalla stessa o per acquisire prestazioni attraverso il mercato elettronico (MEPA).

8. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione prende atto che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del Dl. n. 112/08 ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 13 del 31/03/2017, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 227 del 15/11/2016, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative.

9. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Esercizio delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato per via telematica in data 19/07/2017 il Modello 770 relativo all'anno d'imposta 2016, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, senza riscontrarvi alcuna irregolarità;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2018;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 23/02/2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2017, del pro-rata effettivo anno 2017 e della Dichiarazione Iva 2018, in scadenza il 30 aprile 2018 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- è stata presentata telematicamente, prima in data 30/04/2018 e successivamente rettificata in data 18/06/2018, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2017, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti periodici non sono stati versati entro i termini di legge, ma successivamente il 20/03/2018 quelli relativi ai mesi di agosto e settembre e il 16/05/2018 quelli relativi ai mesi di luglio, ottobre, novembre e dicembre; entrambi le operazioni di versamento sono state effettuate facendo ricorso all'istituto del "ravvedimento operoso" che comporta l'applicazione di sanzioni ridotte in luogo di quelle ordinarie per effetto del versamento volontario non in presenza di atto di accertamento da parte degli enti impositori; in ogni caso l'Organo di revisione rileva che tali operazioni hanno comportato un esborso suppletivo in termini di sanzioni e interessi pari a euro 9.271,81;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- sono state presentate telematicamente le Comunicazioni trimestrali anno 2017 (c.d. "liquidometro") di cui all'art. 21-bis, del Dl. n. 78/10 e le Comunicazioni semestrali (c.d. "spesometro") di cui all'art. 21 del Dl. n. 78/10 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2017 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2017, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- ***l'Irap***, l'Organo di revisione dà atto che:
 - non è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi *dell'art. 1, della Legge n. 68/99*;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata entro il termine del 31 ottobre 2017 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*"

10. Pareggio di bilancio

La "*Legge di stabilità 2016*" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"

(**art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'"** ed **art. 10, della Legge n. 243/12**)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "<i>Patti regionalizzati</i>" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il "<i>Patto nazionale orizzontale</i>", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo. La "<i>Legge di stabilità 2017</i>" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le <i>Intese</i> dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei <i>Patti di solidarietà nazionale</i>, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento. Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà

nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Gli Enti Locali erano tenuti per il 2017 ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]". Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli "... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fede") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. L'attispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "Fpv" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 (come sotto evidenziato):

anno	Obiettivo saldo finale di competenza	saldo di competenza definitivo (migliaia di Euro)
2017	2.99,00	3.581,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

11. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità contabile; ma evidenziando il reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria e le conseguenti ripercussioni in merito alla possibilità di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio;
- 2) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, rileva che l'Ente Locale nel corso del 2017 non ha adottato:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione, dal riscontro dell'attestazione trasmessa in data 08/02/2018 e pubblicata in pari data sul sito istituzionale dell'Ente, ha inoltre rilevato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti degli acquisti di beni, servizi e forniture, riguardante le fatture pagate entro il 31/12/2017, è pari a giorni 76,58, ben al di sopra del limite massimo consentito previsto dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 (ex art. 24, del Dlgs. n. 175/16), effettuata in conformità al "Modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti" predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (come da Deliberazione n. 19 del 21 luglio 2017)

L'Organo di revisione rileva che, pur avendo implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-quater del Tuel, affidandolo ad una propria struttura interna, l'Ente non ha effettuato un proficuo monitoraggio sull'attività svolta dagli Organismi partecipati, soprattutto sulla loro situazione contabile, gestionale e organizzativa. In particolare la società ASL SpA, interamente partecipata dall'Ente ed a cui è affidato in house providing il servizio di gestione della raccolta e smaltimento rifiuti, ha realizzato alla fine dell'esercizio 2016 una perdita di euro 523.489 a tutt'oggi non coperta e a fronte della quale si è provveduta ad accantonare una parte dell'avanzo di amministrazione per l'importo di euro 530.000. Inoltre, sempre con riferimento alla suindicata società, l'Ente ha dovuto, in sede di assestamento del bilancio 2017, apportare una variazione in aumento dell'impegno di spesa a copertura del costo del

servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per l'importo di euro 900.000,00 a fronte dell'aumento dei relativi costi di gestione evidentemente non adeguatamente previsti in sede di redazione del PEF.

Infine, l'Organo di revisione, preso atto che a tutt'oggi non è stato possibile procedere all'asseverazione della nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate non avendo l'Ente fornito la documentazione necessaria, ha acquisito dall'Ente la documentazione contabile relativa ai rapporti in essere con le società partecipate. Durante questa ulteriore attività di verifica, l'Organo di revisione ha riscontrato dalle scritture contabili dell'Ente la sussistenza di una consistente esposizione debitoria nei confronti della società ASE SpA, priva di assunzione del relativo impegno di spesa e quindi in procinto di generare debiti fuori bilancio. Dall'esame congiunto del Registro unico delle fatture elettroniche dell'Ente e delle note prot. 19259 e 19261 trasmesse dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari in data 05/06/2018 rispettivamente al Dirigente del Settore Ambiente e al Dirigente del Settore LL.PP., l'Organo di revisione ha quantificato in euro 1.147.947,62 tale esposizione debitoria.

L'Organo di revisione prende, altresì, atto della necessità di dover procedere al riconoscimento di debiti fuori bilancio con riferimento ai corrispettivi già erogati alla società GESTIONE TRIBUTI SpA nella misura di euro 510.158,71 per il periodo novembre e dicembre 2017, il tutto come già ampiamente riferito con verbale n. 03 del 08/02/2018 in sede di rendicontazione degli esiti dell'attività di monitoraggio del primo semestre del piano di rientro giusta deliberazione n. 120/PRSP/2017 della Corte dei Conti Sezione regionale di Controllo per la Puglia.

L'Organo di revisione constata anche che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto non illustra né l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali, né l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2017 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2017 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2017
GESTIONE TRIBUTI SpA	Riscossione entrate tributarie	Comune	Gara	2007	2.162.750,97
ASE SpA	Gestione rifiuti	Comune	In house providing	2002	9.150.000,00

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	26.239.115,72	22.721.027,91	21.942.962,35	27.702.962,35	21.590.038,03
104: Compartecipazioni di tributi	3.042.912,21	3.042.104,21	3.200.000,00	3.200.000,00	2.982.271,80
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.641.541,79	6.244.661,78	6.257.558,75	6.259.113,18	6.259.113,18
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	33.923.569,72	32.007.793,90	31.400.521,10	37.162.075,53	30.831.423,01
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.441.158,75	8.746.815,77	9.122.341,80	11.824.470,70	8.723.192,32
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	8.441.158,75	8.746.815,77	9.122.341,80	11.824.470,70	8.723.192,32
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.811.691,73	3.543.108,86	3.582.843,20	5.635.099,88	5.132.143,49
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.102.642,97	2.094.077,08	990.000,00	961.730,00	401.856,92
300: Interessi attivi	0,00	0,88	2.000,00	460,00	0,00
400: Altre entrate da redditi da capitale	27.840,00	28.048,80	20.000,00	100,00	25.752,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.500.235,74	658.414,33	1.626.129,17	1.362.373,14	824.291,24
TOTALE TITOLO 3	6.442.410,44	6.323.649,95	6.220.972,37	7.959.763,02	6.384.043,65
TOTALE ENTRATE CORRENTI	48.807.138,91	47.078.259,62	46.743.835,27	56.946.309,25	45.938.658,98
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0,00	23.910,82	25.000,00	475.000,00	202.151,12
200: Contributi agli investimenti	26.551.951,61	628.658,43	8.448.065,50	8.937.284,02	669.400,29

300: Altri trasferimenti in conto capitale	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	38.271,75	44.608,22	50.000,00	100.000,00	106.993,11
500: Altre entrate in conto capitale	1.460.948,69	1.981.887,76	1.573.700,00	1.573.700,00	1.041.766,65
TOTALE TITOLO 4	30.051.172,05	2.679.065,23	10.096.765,50	11.085.984,02	2.020.311,17
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.000.000,00	0,00	440.000,00	440.000,00	16.509,79
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	1.000.000,00	0,00	440.000,00	440.000,00	16.509,79
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	41.395.739,42	31.489.950,54	35.000.000,00	35.000.000,00	25.269.121,18
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro	6.959.940,51	19.133.989,96	23.123.700,00	23.323.700,00	13.248.641,98
Entrate per partite conto terzi	13.985.867,63	296.331,57	1.435.300,00	1.435.300,00	300.288,42
TOTALE TITOLO 9	20.945.808,14	19.430.321,53	24.559.000,00	24.759.000,00	13.548.930,40
TOTALE ACCERTAMENTI	142.199.858,52	100.684.571,92	116.839.600,77	128.231.293,27	86.793.531,52

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	11.627.245,48	7.161.582,92	8.004.527,00	8.857.983,47	7.334.495,54
Imposte e tasse a carico dell'Ente	577.918,64	812.863,26	981.988,24	900.903,35	781.536,64
Acquisto di beni e di servizi	22.655.830,97	23.994.983,96	23.888.914,83	26.717.035,29	23.434.507,29
Trasferimenti correnti	12.094.891,47	6.291.180,94	6.555.594,90	10.436.667,78	6.892.006,04
Interessi passivi	2.453.455,16	2.276.187,92	1.978.000,00	2.187.370,58	2.123.427,90
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	274.088,02	1.112.363,13	4.368.850,08	6.944.388,91	655.622,89
TOTALE TITOLO 1	49.683.429,74	41.649.162,13	45.777.875,05	56.044.349,38	41.221.596,30
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	33.161.083,33	1.106.002,95	10.235.665,50	11.681.785,84	549.313,29
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	50.941,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO 2	33.212.024,33	1.106.002,95	10.280.665,50	11.681.785,84	549.313,29
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	2.202.042,21	1.907.651,45	1.782.708,45	1.930.649,04	1.929.620,05
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	2.202.042,21	1.907.651,45	1.782.708,45	1.930.649,04	1.929.620,05
TOTALE TITOLO 5	41.395.739,42	31.489.950,54	35.000.000,00	35.000.000,00	25.269.121,18
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	16.182.139,42	0,00	21.163.000,00	23.323.700,00	11.375.614,91
Uscite per partite conto terzi	4.763.668,72	19.430.321,53	3.396.000,00	1.435.300,00	2.173.315,49
TOTALE TITOLO 7	20.945.808,14	19.430.321,53	24.559.000,00	24.759.000,00	13.548.930,40
TOTALE IMPEGNI	147.439.043,84	95.583.088,60	117.400.249,00	129.415.784,26	82.518.581,22

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Ipv per spese correnti	comp.	1.578.924,69	1.522.607,98	1.522.607,98			
	Ipv per spese c/capitale	comp.	3.804.807,36	37.992,93	37.992,93			
	Utilizzo avanzo di ammine	comp.	0,00	2.326.064,00	760.245,73			
TTT.I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	comp.	32.007.793,90	37.162.075,53	30.831.423,01			
		cassa	29.770.330,49	46.155.358,39	28.213.370,36	24.049.926,55	4.163.443,81	85,24
TTT.II	Trasferimenti correnti	comp.	8.746.815,77	11.824.470,70	8.723.192,32			
		cassa	7.055.079,34	16.159.834,28	7.971.607,11	7.204.980,32	766.626,79	90,38
TTT.III	Entrate extratributarie	comp.	6.323.649,95	7.959.763,02	6.384.043,65			
		cassa	4.772.258,08	15.004.034,25	5.230.890,17	4.242.991,59	987.898,58	81,11
TTT.IV	Entrate in conto capitale	comp.	2.679.065,23	11.085.984,02	2.020.311,17			
		cassa	5.883.787,35	33.405.385,99	2.331.046,12	1.761.989,60	569.056,52	75,59
TTT.V	Entrate da riduzione attività finanziarie	comp.	6.975,00	0,00	0,00			
		cassa	4.680,00	2.295,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TTT.VI	Accensione prestiti	comp.	0,00	440.000,00	16.509,79			
		cassa	984.498,84	3.165.414,95	104.649,35	0,00	104.649,35	0,00
TTT.VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp.	31.489.950,54	35.000.000,00	25.269.121,18			
		cassa	31.489.950,54	35.000.000,00	25.269.121,18	25.269.121,18	0,00	100,00
TTT.IX	Entrate conto terzi e partite di giro	comp.	19.430.321,53	24.759.000,00	13.548.930,40			
		cassa	19.437.144,86	25.263.445,07	13.514.152,31	13.504.152,31	10.000,00	99,93
	Totale generale entrate	comp.	100.684.571,92	128.231.293,27	86.793.531,52			
		cassa	99.397.729,50	174.155.767,93	82.634.836,60	76.033.161,55	6.601.675,05	92,01

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017
	Disavanzo di amministrazione		-----	2.702.173,92	2.702.173,92
TITOLO I	Spese correnti	competenza	41.649.162,13	56.044.349,38	41.221.596,30
		cassa	41.901.597,53	62.336.186,00	36.138.136,37
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.106.002,95	11.681.785,84	549.313,29
		cassa	4.356.895,84	41.094.411,47	1.462.399,69
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00	26.000,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	1.907.651,45	1.930.649,04	1.929.620,05
		cassa	1.907.651,45	1.960.649,04	1.929.620,05
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	31.489.950,54	35.000.000,00	25.269.121,18
		cassa	31.584.098,79	42.622.941,42	29.479.457,43
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	19.430.321,53	24.759.000,00	13.548.930,40
		cassa	19.647.485,89	25.957.630,34	13.620.433,08
	<i>Totale generale spese</i>	competenza	95.583.088,60	129.415.784,26	82.518.581,22
		cassa	99.397.729,50	173.997.818,27	82.630.046,62

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	616.908,27	585.957,47
Ritenute erariali	1.223.762,79	3.343.587,07
Altre ritenute al personale c/terzi	251.400,58	233.474,56
Depositi cauzionali	660,38	25.951,42
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	13.587,03	5.429,69
Altri servizi per conto terzi	280.849,48	9.344.530,19

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	616.908,27	585.957,47
Ritenute erariali	1.223.762,79	3.343.587,07
Altre ritenute al personale c/terzi	251.400,58	233.474,56
Depositi cauzionali	660,38	25.951,42
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	13.587,03	5.429,69
Altri servizi per conto terzi	280.849,48	9.344.530,19

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	616.908,27	585.957,47
Ritenute erariali	0,00	3.343.131,01
Altre ritenute al personale c/terzi	0,00	233.473,86
Depositi cauzionali	660,38	1.881,90
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	13.587,03	5.429,69
Altri servizi per conto terzi	278.954,44	9.334.278,38

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	528.419,38	503.725,13
Ritenute erariali	1.073.744,68	3.036.906,08
Altre ritenute al personale c/terzi	251.379,69	233.274,48
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	9.023,82	0,00
Altri servizi per conto terzi	2.495.673,68	9.321.065,72

Le entrate e le correlate spese più consistenti inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2017:

“Utilizzo incassi vincolati art. 195 TUEL”	Euro 4.316.849,30
--	-------------------

“Destinazione incassi liberi a reintegro incassi vincolati”	Euro 4.759.906,43
---	-------------------

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 26 del 09/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il

quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015"));

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni:

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree

edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, D.L. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2017, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del D.lgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis del D.L. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione evidenzia che il Piano economico finanziario disposto dall'Ente per l'esercizio 2017 a copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, non ha tenuto conto dell'aumento dei costi di gestione in capo alla società affidataria del servizio che ha indotto l'Ente, in sede di assestamento al bilancio, a variare l'impegno di spesa per un ulteriore somma di euro 900.000,00.

Cosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	490.650,36	553.854,61	538.005,56
Riscossione (competenza)	444.362,91	512.319,03	469.542,92

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del DL n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del DL n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	104.424,26	106.338,15	114.455,61
Riscossione (competenza)	101.289,00	101.606,49	100.360,54

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *"soglia di esenzione"* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del

Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;

- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 Aliquota 0,80 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,80 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,80 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,80 % <i>(rendiconto)</i>
3.719.000,00	3.040.912,21	3.042.104,21	2.982.271,80

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
	accertamenti bilancio Ente	riscossioni bilancio Ente	accertamenti bilancio Ente	riscossioni bilancio Ente	accertamenti bilancio Ente	riscossioni bilancio Ente
Ici/Imu	482.793,00	916,42	1.882.231,00	375.172,70	623.585,06	415.521,47
Tarsu/Tia/Tares	180.819,10	5.570,24	191.187,41	24.136,88	142.238,74	50.013,79
Altri tributi	110.249,00		42.634,02		236.122,37	100.211,03
Totale	773.861,10	6.486,66	2.116.052,43	399.309,58	1.001.946,17	565.746,29

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015	Euro	392.018,32
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2016	Euro	463.268,91
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2017	Euro	531.715,93

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	4.160.000,00	415.521,47
Tarsu/Tares	0,00	0,00
Tari	800.000,00	50.013,79

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	600.286,44	-----	1.543.221,50	-----	803.188,73
Riscossione (competenza)	-----	492.232,38	-----	597.880,58	-----	598.056,93
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	24.230,62
	Anno 2014	99.717,57	Anno 2015	108.054,06	Anno 2016	165.624,13

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spesa Corrente	173.614,77	133.185,65	140.825,04
Spesa per investimenti	9.337,50	6.839,87	49.561,69

Per l'anno 2017 la parte vincolata risulta destinata con provvedimenti della Giunta nn. 207 del 24/10/2016 e 33 del 28/02/2017.

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	1.400.907,10	-----	1.958.736,97	-----	1.041.760,65
Riscossione (competenza)	-----	1.092.775,65	-----	1.808.453,70	-----	967.186,98
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	332.556,00	Anno 2015	304.395,45	Anno 2016	150.282,87

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2017 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno destinati esclusivamente e senza limiti temporali:

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2015*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.050.680,33 pari al 75% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 350.223,77 pari al 25% del totale;
- *anno 2016*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.457.887,62 pari al 74,42% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 500.848,95 pari al 25,58% del totale.
- *anno 2017*
 - per il 39,66% per finanziare le suddette spese previste art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

L'Organo di revisione dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2017 vengono oggi confermate.

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016 sono stati inoltrati, come prescritto, il 31/05/2018 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2017 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto/sono stati presentati ai competenti Uffici in data 25/06/2018;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- non ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2017 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del Fondo 2017 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2017;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2017;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Spesa di personale	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spese personale (macroaggregato 1)	0,00	8.536.268,80	7.645.346,87	7.066.488,76
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	0,00	548.867,86	465.943,99	441.218,19
Altre spese personale (macroaggregato 3)	0,00	48.200,28	4.174,00	890,17
Altre spese personale (macroaggregato 2)	0,00	229.957,47	143.666,60	818.164,15
Totale spese personale (A)	0,00	9.363.294,41	8.259.131,46	8.326.761,27

- componenti escluse (B)	0,00	1.653.311,80	996.601,05	959.017,90
<i>*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	0,00	7.709.982,61	7.262.530,41	7.367.743,37

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 1 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, Legge n. 208/15 "*Legge di stabilità 2016*") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati (Dm. 10 aprile 2017). Le percentuali previste dall'art. 3, comma 5, del DL 90/14 convertito con Legge n. 114/14 restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinati a funzioni non fondamentali;

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha:

- ✓ approvato il "*Piano triennale dei fabbisogni di personale*" (art. 6 del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 personale in servizio (program/nc)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	4,00	4,00	8,00	3,00	5,00	5,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	2,00	0,00	1,00	3,00	3,00
personale a tempo indeterminato	297,00	185,00	304,00	183,00	187,00	187,00
personale a tempo determinato	0,00	7,00	4,00	4,00	5,00	5,00
Totale dipendenti (C)	302,00	199,00	317,00	192,00	201,00	201,00
costo medio del personale (A/C)	----		26.267,39	43.368,55	----	
Popolazione al 31 dicembre	----			56.687,00	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			146,89	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			20,20	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 6 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 1 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 1 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2017</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
569.209,15	284.604,58	272.763,69	95,83

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2017	Rendiconto 2017
23.361,40	80%	4.672,28	0,00

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, DL n. 138/11).

I valori per l'anno 2017 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

➤

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Lavoro flessibile	569.209,15	50%	284.604,58	272.763,69

- dall'art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Missioni	28.871,00	50%	14.435,50	2.171,69

- dall'art. 6, comma 13, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

➤

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Formazione	8.386,00	50%	4.193,00	890,17

10. Indebitamento

L’Organo di revisione attesta che l’ente rispetta i limiti previsti dall’art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall’art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l’importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l’anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l’andamento dell’incidenza percentuale nell’ultimo triennio:

2015	2016	2017
4,71%	4,10%	4,62%

L’indebitamento dell’Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	52.544.433,62	50.342.391,41	48.434.739,96
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	2.202.042,21	1.907.651,45	1.929.620,05
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	50.342.391,41	48.434.739,96	46.505.119,91

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	2.297.830,46	2.101.598,50	1.988.223,17
Quota capitale	2.202.042,21	1.907.651,45	1.929.620,05
Totale fine anno	4.499.872,67	4.009.249,95	3.917.843,22

11. Debiti fuori bilancio:

L’Ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 522.344,78.
L’Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	410.120,77
- lett. b) - copertura disavanzi	0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	112.224,01
Totale	522.344,78

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Debiti fuori bilancio	0,00	0,00	522.344,78

Dopo la chiusura dell’esercizio e alla data di formazione della presente relazione l’Organo di revisione, dalle verifiche effettuate, oltre ai debiti fuori bilancio da riconoscere per Euro 1.147.947,62 nei

confronti della società partecipata ASE SpA ed Euro 510.158,71 nei confronti della società partecipata GESTIONE TRIBUTI SpA., rileva la sussistenza di ulteriori debiti in fase di riconoscimento rientranti nella fattispecie di cui all'art. 194 comma 1 lettera A) del TUEL per l'importo di Euro 106.894,22. Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

- a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;
- b) richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;

12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	1.041.766,69
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	28.273,73
Recupero evasione tributaria	881.723,63
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	813.231,14
Sanzioni al Codice della strada	401.856,92
Totale	3.166.852,11

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	45.360,28
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	45.360,28

13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione rileva che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	528.248,89	314.938,69	213.310,20	59,62	42,46
Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta che:

- 1. l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2016 entro i termini di Legge, non

ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

2. relativamente a quanto sopra si ritiene opportuno evidenziare che, a seguito della deliberazione della Corte dei Conti – Sez. Regionale di Controllo per la Puglia n. 57 del 15/03/2017, l'Ente si trova nella condizione di dover adottare un piano di rientro a salvaguardia degli equilibri di bilancio per superare una situazione di consolidata deficitarietà e, conseguentemente, avrebbe l'obbligo di garantire la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale.
3. relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2017	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2017
Asilo Nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Refezione scolastica	308.358,69	290.872,49	19.321,73	469,31	15.645,42	16.114,73
Trasporto scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Casa di riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Soggiorni estivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	6.580,00	6.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00

* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una buona capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Dm. Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Dm. Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;
- nell'ambito dei riscontri posti in essere sull'eshaustività e la corrispondenza ai precetti di legge degli allegati al bilancio di previsione 2018-2020, la verifica della Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 267/00, ha consentito di accertare che la Tabella è conforme in termini di parametri - ai contenuti normativi del - tuttora vigente - Dm. Interno 18 febbraio 2013 (vista la diretta applicabilità del decreto al triennio 2013-2015, in mancanza di parametri aggiornati per l'anno in riferimento e fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli precedenti ai sensi dell'art. 242, comma 2 del Dlgs. n. 267/00)

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

Descrizione parametri	rispetto si/no
Valore negativo risultato contabile sup. 5% entrate correnti	No
Residui attivi tit. I e III gestione comp. sup. 42% entrate tit. I e III	Si
Residui attivi tit. I e III gestione residui sup. 65% entr. tit. I e III	No
Residui passivi tit. I sup. 40% impegno spesa corrente	Si
Procedimenti esecuzione forzata sup. 0,50% spese correnti	Si
Spese personali sup. 3% entrate correnti tit. I, II e III	Si
Debiti finanz. sup. 150% entrate correnti	Si
Debiti fuori bilancio sup. 1% entrate correnti	No
Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria sup. 5% entrate correnti	No
Ripiano squilibri art. 193 Tuel con alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore 50% spesa corrente	Si

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. 4, in aumento rispetto al 2016, ovvero:
 - 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (par. n. 1);
 - 2) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (par. n. 3);
 - 3) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (par. n. 8);
 - 4) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (par. n. 9).
- si rende necessario mettere in atto particolari azioni volte a riportare, con la massima rapidità, nei limiti di legge i suindicati parametri.

15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

L'Organo di revisione premesso che:

- con deliberazione n. 57/PRSP/2017 notificata in data 28/04/2017 la Corte dei Conti Sezione regionale di Controllo per la Puglia ha imposto al Comune di Manfredonia il termine perentorio di 60 giorni per la predisposizione ed approvazione di un piano di rientro triennale atto a superare le criticità emerse a seguito del controllo dei rendiconti degli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014;
- con la medesima deliberazione n. 57/PRSP/2017 la Corte dei Conti ha rilevato la non corretta contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità richiesta ed ottenuta dall'ente nell'esercizio 2014;
- con deliberazione n. 29 del 26/06/2017 il Consiglio Comunale dell'Ente ha approvato ai sensi degli artt. 42 e 175 del D.lgs. n. 267/2000 la variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 atta a garantire, attraverso minori spese e maggiori entrate, il ripiano del disavanzo di euro 5.536.707,34 accertato ai sensi dell'art. 186 del d.lgs. n. 267/2000 con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 07/06/2016 a seguito degli errori ed omissioni rilevati dalla Corte dei Conti;
- con la medesima deliberazione n. 29 del 26/06/2017 il Consiglio Comunale ha approvato il piano di rientro triennale che, oltre a indicare le misure che garantiscono il ripristino del pareggio e il recupero del suindicato disavanzo di euro 5.536.707,34, individua le misure complessive per adempiere alle

disposizioni indicate nella deliberazione n. 57/PRSP/2017 della Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti e atte a garantire il pagamento di tutte le obbligazioni, certe liquide ed esigibili rispettando i tempi medi di pagamento normativamente previsti, la ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati e l'azzeramento dell'anticipazione di tesoreria;

- con deliberazione n. 120/PRSP/2017 la Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Puglia ha accertato la congruità del suindicato piano triennale di rientro, raccomandando a questo collegio l'espletamento di un'attività di monitoraggio semestrale ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi intermedi e finale previsti dal piano di rientro in questione;

rileva che:

- alla data del 31/12/2017 l'obiettivo previsto dal piano di rientro di contenere il deficit di cassa entro il limite di euro al 9.076.266,44 non è stato raggiunto in quanto la situazione di cassa evidenzia un deficit di liquidità pari ad euro 11.227.975,26 (vedasi verbale n. 03 del 16/02/2018)

16. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *"nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione."*

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione tali informazioni sono rappresentate in maniera non esaustiva. Infatti, relativamente agli impegni, la relativa tabella non riporta dettagliatamente il raffronto fra i dati di cui alle previsioni iniziali e quelli di cui alle previsioni definitive.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione	760.245,73	-----	Disavanzo di amministrazione	2.702.173,92	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	1.522.607,98	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	37.992,93	-----	Titolo 1 - Spese correnti	41.221.596,30	36.138.136,37
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.831.423,01	28.213.370,36	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	969.701,44	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.723.192,32	7.971.607,11	Titolo 2 - Spese in conto capitale	549.313,29	1.462.399,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.384.043,65	5.230.890,17	Imp in c/capitale	152.314,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.020.311,17	2.331.046,12	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	47.958.970,15	43.746.913,76	Totale spese finali	42.892.925,03	37.600.536,06
Titolo 6 - Accensione di prestiti	16.509,79	104.649,35	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.929.620,05	1.929.620,05
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.269.121,18	25.269.121,18	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. n. 15/13 e c.c. e rifinanziamenti)	0,00	0,00
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.269.121,18	29.479.457,43
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	13.548.930,40	13.514.152,31	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	13.548.930,40	13.620.433,08

Totale entrate dell'esercizio	86.793.531,52	82.634.836,60	Totale spese dell'esercizio	83.640.596,66	82.630.046,62
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	89.114.378,16	82.634.836,60	TOT. COMPLESSIVO SPESE	86.342.770,58	82.630.046,62
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-----	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	2.771.607,58	4.789,98
TOTALE A PAREGGIO	89.114.378,16	82.634.836,60	TOTALE A PAREGGIO	89.114.378,16	82.634.836,60

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				0,00
RISCOSSIONI	(+)	6.601.675,05	76.033.161,55	82.634.836,60
PAGAMENTI	(-)	15.326.078,26	67.303.968,36	82.630.046,62
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			4.789,98
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2017	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			4.789,98
RESIDUI ATTIVI	(+)	33.605.526,43	10.760.369,97	44.365.896,40
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.723.109,98	15.214.612,86	26.937.722,84
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			969.701,44
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			152.314,00
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			16.310.948,10

Con riferimento al totale dei residui passivi al 31/12/2017 pari a euro 26.937.722,84 l'Organo di revisione evidenzia che tale importo differisce per euro 30.000,00 dal totale della tabella sul grado di vetustà dei residui riportata nel verbale n. 14 del 31/05/2018. Tale differenza è dovuta al mancato inserimento nella tabella in questione dei residui di cui al titolo 4 pari per l'appunto a euro 30.000,00.

<i>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</i>	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017	12.439.617,06
- Fondi rischi contenzioso legale	1.013.037,56
- Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	530.000,00
Fondo trattamento fine mandato	119.500,55
fondo anticipazione liquidità Delibera C.C. 57/PRSP/2017	3.104.322,07
Totale parte accantonata (B)	17.206.477,24
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	716.464,06
- Vincoli derivanti da trasferimenti	3.785.020,76
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	17.329,95
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	180.233,97
Vincoli da leggi e principi contabili da rendiconto 2016 non applicata	753.011,81
Vincoli da mutui e finanziamenti da rendiconto 2016 non applicata	1.888.228,90
Vincoli da trasferimenti da rendiconto 2016 non applicata	10.189.986,29
Vincoli da trasferimenti provenienti consuntivi 2015 e non applicata	258.592,54
Vincoli formalmente attribuiti all'Ente da rendiconto 2016 e non applicata	524.587,23
Totale parte vincolata (C)	18.313.455,51
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	-19.208.984,65

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlg. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio

	Residui attivi dell'esercizio 2017 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale Residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	FCDE (e)	% di accantonamento al FCDE (f) = (e) / (c)
	10.699.082,09	32.444.974,26	43.144.056,35	12.439.617,06	12.439.617,06	28,83
Fcde di parte corrente	10.440.760,52	19.439.586,81	29.880.347,33	12.263.281,06	12.263.281,06	41,04
Fcde di parte capitale	258.321,57	13.005.387,45	13.263.709,02	176.336,00	176.336,00	1,33

"Altri accantonamenti"

L'Ente ha provveduto ad accantonare, a seguito della Deliberazione n. 57/prsp/2017, il "Fondo anticipazione di liquidità (già diminuita della quota capitale rimborsata nel 2017 - rif. Delibera 57/PRSP/2017 CORTE CONTI SEZ. CONTROLLO PUGLIA)" pari ad Euro 3.104.322,07 per sterilizzare la non corretta contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità richiesta e ottenuta dall'Ente nell'esercizio 2014.

Verifica copertura disavanzo di amministrazione

L'Organo di revisione prende atto che il disavanzo come sopra determinato comprende anche la quota di Euro 15.930.831,20 relativa al disavanzo da recuperare in anni 27 (ex Dm 2 aprile 2015 – riaccertamento straordinario dei residui); oltre alla quota di disavanzo di amministrazione ex art. 188 del Tuel è pari ad Euro 3.424.564,21.

Pertanto al netto di tali quote risulta un avanzo di amministrazione pari a euro 146.410,76.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 1.317.619,35.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	4.789,98

In proposito l'Organo di revisione rileva che alla data del 31/12/2017 il tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativo all'esercizio 2017 e che le risultanze dello stesso non sono concordanti con quelle dell'Ente come da determinazione dirigenziale del 4° settore n. 83/2018.

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2015	2016	2017
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	0,00	0,00	0,00

L'Ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 1° gennaio 2017 con Determina n. 83/2018.

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

consistenza cassa vincolata	+/-	2015	2016	2017
Consistenza di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 1° gennaio	+	1.080.278,61	992.978,80	648.790,66
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	1.080.278,61	992.978,80	648.790,66
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	7.592.412,22	4.755.906,43
Decrementi per pagamenti vincolati	-	87.299,81	7.936.600,36	5.198.963,56
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	992.978,80	648.790,66	205.733,53
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	992.978,80	648.790,66	205.733,53
Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre	=	0,00	0,00	0,00

La Deliberazione di Giunta n. 263 del 22/12/2016, integrata successivamente con la delibera n. 4 del 12/01/2018, ha autorizzato l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	16.694.405,00	12.803.693,62	12.201.784,72
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel	992.978,80	648.790,66	205.733,53
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	366	365
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	0,00	0,00	0,00
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	7.717.097,13	7.622.941,42	3.412.605,17
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	155.624,70	174.589,42	135.204,76

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-*bis* del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018 - 2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2017 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2017, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

Il rendiconto 2017 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2017, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;

- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2017 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;

- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO

		CONTO ECONOMICO	2017	2016	riferimento art. 2425 Cc.	riferimento Dm. 26/04/1995
		A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1		Proventi da tributi	24.774.460,95	25.787.042,94		
2		Proventi da fondi perequativi	6.259.113,18	6.244.661,78		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	12.330.552,64	12.728.889,66		
	a	Proventi da trasferimenti correnti	8.723.192,32	8.746.815,77		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	2.948.675,51	3.353.415,46		I:20c
	c	Contributi agli investimenti	658.684,81	628.658,43		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.824.432,84	4.244.367,95	AI	AIa
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.054.862,78	2.436.851,67		
	b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.769.570,06	1.807.516,28		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	1.137.134,29	2.051.232,32	A5	A5 a c b
		TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	49.325.693,90	51.056.194,65		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	421.055,70	452.411,28	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	22.607.750,52	23.439.979,88	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	404.397,75	352.559,04	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	6.873.543,84	6.291.180,94		

	a	Trasferimenti correnti	6.873.543,84	6.291.180,94		
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13		Personale	7.333.458,95	7.161.582,92	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	5.850.687,83	9.329.654,22	B10	B10
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	1.559.447,33	1.559.654,44	B10a	B10a
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.124.737,15	4.239.032,93	B10b	B10b
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
	d	Svalutazione dei crediti	166.503,35	3.530.966,85	B10d	B10d
		Variazioni nelle rimanenze di materie prime c/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00		
15					B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	0,00	689.000,00	B12	B12
17		Altri accantonamenti	92.284,95	3.308.395,66	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	706.764,65	990.324,49	B14	B14
		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	44.289.944,19	52.015.088,43		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	5.035.749,71	-958.893,78	-	-
		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
		<u>Proventi finanziari</u>				
19		Proventi da partecipazioni	25.752,00	28.048,80	C15	C15
	a	Da società controllate	0,00	0,00		
	b	Da società partecipate	0,00	0,00		
	c	Da altri soggetti	25.752,00	28.048,80		
20		Altri proventi finanziari	0,00	0,88	C16	C16
		Totale proventi finanziari	-	-		
		<u>Oneri finanziari</u>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a	Interessi passivi	2.123.427,90	2.276.187,92		
	b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
		Totale oneri finanziari	2.123.427,90	2.276.187,92		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-2.097.675,90	-2.248.138,24	-	-
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22		Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23		Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24		Proventi straordinari			E20	E20

	a	Proventi da permessi di costruire	1.041.766,65	0,00		
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	c	Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.485.926,46	4.810.913,49		l:20b
	d	Plusvalenze patrimoniali	14.136,04	14.583,77		l:20c
	c	Altri proventi straordinari	0,00	23.151,19		
		Totale proventi straordinari	5.541.829,15	4.848.648,45		
25		Onceri straordinari			l:21	l:21
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	6.208.076,69	4.041.681,86		l:21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	1.587.287,77		l:21a
	d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		l:21d
		Totale oneri straordinari	6.208.076,69	5.628.969,63		
		TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	-666.247,54	-780.321,18		
		RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.271.826,27	-3.987.353,20		
26		Imposte	490.394,88	469.385,66	l:22	l:22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.781.431,39	-4.456.738,86	l:23	l:23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dai seguenti elementi:
 - riduzione delle quote di svalutazione crediti da euro 3.530.966,85 del 2016 a euro 166.503,35; nello scorso esercizio ha influito notevolmente la svalutazione dei crediti verso Gema SpA in fallimento;
 - riduzione di altri accantonamenti da euro 3.308.395,66 del 2016 a euro 92.284,95 del 2017.

- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2016	2017
5.798.687,37	5.684.184,48

- ✓ che i proventi straordinari, pari a Euro 5.541.829,15, si riferiscono in particolare a:
 - proventi da permessi di costruire per euro 1.041.766,65;
 - sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per euro 4.485.926,46;
 - plusvalenze patrimoniali per euro 14.136,04
- ✓ che gli oneri straordinari, pari a Euro 6.208.076,69, si riferiscono a sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2017:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2017	2016	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	255.065,70	332.990,67	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	459.139,54	299.740,00	BI6	BI6
	9	Altre	3.392.322,78	4.776.687,74	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali			4.106.528,02	5.409.418,41		
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>						
II	1	Beni demaniali	77.697.169,04	71.198.575,34		
	1.1	Terreni	4.610.672,89	1.269.600,78		
	1.2	Fabbricati	16.696.244,03	15.247.268,65		
	1.3	Infrastrutture	56.390.252,12	54.681.705,91		
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	52.722.847,00	46.596.385,75		
	2.1	Terreni	20.575.879,20	7.361.986,34	BI11	BI11
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	31.741.924,51	38.869.751,00		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	17.446,01	19.087,02	BI12	BI12
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	28.705,70	28.716,50	BI13	BI13
	2.5	Mezzi di trasporto	172.463,78	86.204,81		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	24.405,17	40.208,18		
	2.7	Mobili e arredi	113.941,56	137.492,94		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Diritti reali di godimento	48.080,77	52.938,96		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.533.220,11	55.716.235,36	BI15	BI15
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	0,00	0,00		
Totale immobilizzazioni materiali			172.953.236,15	173.511.196,45		
IV		<i>Immobilizzazioni finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	1.886.247,10	1.886.247,10	BI11	BI11
	a	<i>imprese controllate</i>	1.886.247,10	1.886.247,10	BI11a	BI11a
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI11b	BI11b
	c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BI12	BI12
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BI12a	BI12a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI12b	BI12b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie			1.886.247,10	1.886.247,10		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			178.946.011,27	180.806.861,96	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I		<i>Rimborzi</i>	0,00	0,00	CI	CI

		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	9.864.666,87	4.744.199,39		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	9.578.481,65	4.083.768,56		
	c	Crediti da fondi perequativi	286.185,22	660.430,83		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	16.531.901,36	20.636.148,88		
	a	verso amministrazioni pubbliche	15.461.291,35	17.309.186,01		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CH2	CH2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CH3	CH3
	d	verso altri soggetti	1.070.610,01	3.326.962,87		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	3.274.640,22	1.588.330,76	CH1	CH1
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	4	Altri Crediti	2.255.294,89	4.560.441,89	CH5	CH5
	a	verso l'erario	224,00	167.664,00		
	b	per attività svolta per e/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	2.255.070,89	4.392.777,89		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
		Totale crediti	31.926.503,34	31.529.120,92		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono inequivalenze</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CH1,2,3,4,5	CH1,2,3
	2	Altri titoli	29.339,90	29.339,90	CH6	CH5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	29.339,90	29.339,90		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	4.789,98	0,00		
	a	Istituto tesoriere	4.789,98	0,00		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	343.832,75	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	348.622,73	0,00		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	32.304.465,97	31.558.460,82		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	33.092,78	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	33.092,78	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	211.283.570,02	212.365.322,78	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	-84.880.804,33	34.800.151,67	AI	AI
I		Riserve	120.427.024,36	-2.823.447,04		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	-22.643.831,53	-18.187.092,67	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	8.026.254,26	0,00	AII, AII	AII, AII
	c	da permessi di costruire	15.363.645,63	15.363.645,63		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	119.680.956,00	0,00		
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	1.781.431,39	-4.456.738,86	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	37.327.651,42	27.519.965,77		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	4.766.860,18	4.674.575,23	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	4.766.860,18	4.674.575,23		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C

		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (1)				
1		Debiti da finanziamento	49.916.696,09	57.000.263,89		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	r/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c	verso banche e tesoriere	3.412.605,17	7.622.941,42	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	46.504.090,92	49.377.322,47	D5	
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
2		Debiti verso fornitori	15.828.428,83	18.011.241,71	D7	D6
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
3		Acconti	0,00	0,00	D6	D5
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
4		Debiti per trasferimenti e contributi	4.554.480,89	4.214.761,93		
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche	1.907.738,62	990.925,17		
	c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
	e	altri soggetti	2.646.742,27	3.223.836,76		
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
5		Altri debiti	3.456.040,70	2.655.330,53	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	tributari	540.534,29	482.705,56		
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	339.817,87	352.348,32		
	c	per attività svolta per e/terzi (2)	0,00	0,00		
	d	altri	2.575.688,54	1.820.276,65		
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
		TOTALE DEBITI (D)	73.755.646,51	81.881.598,06		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
1		Ratei passivi	13.327,26	0,00	E	E
1		Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1		Contributi agli investimenti	95.340.508,21	98.289.183,72		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	95.340.508,21	98.289.183,72		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2		Concessioni pluriennali	79.576,44	0,00		
3		Altri risconti passivi	0,00	0,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	95.433.411,91	98.289.183,72		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	211.283.570,02	212.365.322,78	-	-
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	12.448.418,77	5.596.084,93		
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	12.448.418,77	5.596.084,93	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5.a e b)

prende atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2017, all'aggiornamento degli inventari.
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Imprese controllate" e "Imprese partecipate" di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - all. 4/3 al D.lgs. n. 118/11);

- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2017 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Esercizio per Iva;
- 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
- 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2017 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 11) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 12) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- 13) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 14) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 15) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *"tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fide, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato."*)
 - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: *"di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio."*) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
- 16) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premialità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - non analizza in maniera esaustiva i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;

- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12 convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198 l.r., del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione rileva che, pur avendo l'Ente provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12, il controllo di gestione non risulta attuato in modo tale da verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

6. Irregolarità non sanate e rilievi

A seguito delle verifiche contabili e amministrative effettuate sia nel corso dell'esercizio 2017 sia in sede di esame del rendiconto, l'Organo di revisione ha riscontrato la sussistenza di tutti quei fattori di criticità già emersi durante le verifiche degli esercizi precedenti e rilevati dalla stessa Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Puglia che, con la deliberazione n. 57/PRSP/2017 notificata in data 28/04/2017 a seguito del controllo dei rendiconti degli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014, ha prima imposto all'Ente il termine perentorio di 60 giorni per la predisposizione di un piano triennale di rientro e successivamente, con la deliberazione n. 120/PRSP/2017, ha accertato la congruità del suindicato piano triennale di rientro deliberato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 26/06/2017.

L'Organo di revisione, premesso:

- che, con la relazione allegata al verbale n. 03 del 16/02/2018, ha effettuato il primo monitoraggio semestrale al 31/12/2017 del piano triennale di rientro a seguito del quale è stato riscontrato il mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto di contenere il deficit di cassa entro il limite di euro 9.076.266,44 (deficit di liquidità rilevato al 31/12/2017 euro 11.227.975,26);
- che entro il prossimo mese di luglio provvederà al effettuare il secondo monitoraggio semestrale al 30/06/2018

evidenzia qui di seguito i profili di criticità emersi dall'esame del rendiconto 2017:

- a) reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- b) recupero evasione tributaria;
- c) anzianità dei residui;
- d) debiti fuori bilancio;
- e) parametri di deficitarietà;
- f) rapporto sulla tempestività dei pagamenti;
- g) controllo attività delle società partecipate;
- h) struttura amministrativa dell'Ente..

Reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria:

L'Ente ha reiterato anche nel corso dell'esercizio 2017 il ricorso all'anticipazione di tesoreria (così come nelle annualità precedenti), in contrasto con il fine dell'istituto dettato dall'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 che ne consente l'eventuale utilizzo solo per limitati periodi di tempo e per "superare una momentanea carenza di liquidità". Da quanto riportato nelle tabelle di cui alla presente relazione, il Comune di Manfredonia ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria senza soluzione di continuità per 365 giorni all'anno.

A tal proposito L'Organo di revisione osserva che la crisi di liquidità, che ormai da anni interessa il Comune, ha determinato, per un verso, la necessità di ricorrere reiteratamente all'anticipazione di tesoreria, palesando l'evidente incapacità nel fronteggiare le spese correnti con risorse proprie, e per l'altro, ha contribuito a gravare il bilancio con oneri ulteriori derivanti dagli interessi pagati sulle somme anticipate dal tesoriere. Assodato che l'esame della situazione di cassa costituisce certamente lo strumento più attendibile ed immediato per accertare il reale stato di salute delle finanze di un ente, l'Organo di revisione rileva che il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, la mancata restituzione al termine dell'esercizio finanziario dell'anticipazione ricevuta, l'incapacità di fare fronte ai debiti certi, liquidi ed esigibili entro i termini previsti dalla legge attestano lo stato di grave squilibrio finanziario in cui si trova l'Ente. I dati evidenziati escludono la natura transitoria dello squilibrio, con il rischio più che concreto di trasformare lo strumento dell'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del TUEL da strumento di correzione degli squilibri temporali tra riscossioni e pagamenti in una forma d'indebitamento vero e proprio, gestito in alternativa al debito commerciale.

Recupero evasione tributaria

Pur prendendo atto del miglioramento dell'attività di riscossione rispetto agli scorsi esercizi, l'Organo di revisione rileva che gli incassi risultano ancora lenti e parziali.

Si evidenzia che la limitata capacità di riscossione dei tributi evasi contribuisce a influenzare la capacità dell'ente di far fronte puntualmente alle proprie obbligazioni, soprattutto di parte corrente, inducendo al reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria

Anzianità dei residui

Come già rilevato in sede di esame del riaccertamento ordinario dei residui (vedasi verbale n. 14 del 31/05/2018) l'Organo di revisione constata il mantenimento di residui attivi derivanti dagli anni 2013 e precedenti per un importo complessivo di euro 4.928.453,38..

Preso atto delle motivazioni fornite dai Dirigenti dei vari settori in merito ai requisiti di esigibilità dei residui attivi mantenuti correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, l'Organo di revisione evidenzia il rischio concreto che l'inesigibilità di tali residui possa contribuire ad accentuare lo squilibrio di cassa.

Debiti fuori bilancio

In considerazione dell'entità dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio e da riconoscere successivamente l'Organo di revisione fa presente che tale fenomeno, soprattutto se reiterato in più esercizi finanziari, crea possibili rischi per gli equilibri di bilancio; infatti, tra i parametri obiettivi dei comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, è previsto il parametro n. 8, che misura la consistenza di tale debitoria in rapporto con i valori di accertamento delle entrate correnti.

L'Organo di revisione rammenta che il debito fuori bilancio rappresenta un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali. L'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 individua, in modo tassativo, l'ambito e le procedure per riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio. In applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, l'ente ha l'obbligo di adottare tempestivamente i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di oneri aggiuntivi che potrebbero determinare danno erariale.

Parametri di deficitarietà

Alla fine dell'esercizio 2017 l'Ente ha violato i seguenti parametri di deficitarietà:

- Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (par. n. 1);
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (par. n. 3);
- Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (par. n. 8);
- Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (par. n. 9).

L'art. 242 del d.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili da una apposita tabella, allegata al rendiconto, contenente n. 10 parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Per tali enti, quindi, lo stato di deficitarietà strutturale si materializzerebbe con il superamento di almeno n. 5 parametri.

Pur tuttavia l'Organo di revisione osserva che la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia ha ripetutamente sottolineato che anche il superamento di un solo parametro di deficitarietà strutturale, pur non rendendo l'ente strutturalmente deficitario, costituisce una grave criticità che richiede la tempestiva adozione di concrete misure correttive.

Rapporto sulla tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione rileva che l'indicatore di tempestività dei pagamenti degli acquisti di beni, servizi e forniture, riguardante le fatture pagate entro il 31/12/2017, pari a giorni 76,58, ben al di sopra del limite massimo consentito previsto dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, è indice della difficoltà dell'ente di fronteggiare la debitoria esistente, soprattutto se si considera anche la sussistenza di una cospicua debitoria fuori bilancio. Il rallentamento dei flussi di pagamento dimostra la limitata capacità di far fronte in modo tempestivo ai crediti liquidi ed esigibili di terzi e rappresenta un rilevante grado di inefficienza nella gestione finanziaria delle risorse.

Controllo attività delle società partecipate

L'Organo di revisione constata che, nonostante i provvedimenti adottati, il controllo sulle attività delle società partecipate risulta carente e in ogni caso non compatibile con le obbligazioni imposte dalla vigente normativa.

In particolare l'Organo di revisione rileva che a tutt'oggi non è stato possibile procedere all'asseverazione della nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate non avendo l'Ente fornito la documentazione necessaria.

Rimangono inoltre a tutt'oggi irrisolte le questioni inerenti l'andamento economico-finanziario della società ASE, a cui è affidato il servizio di gestione dei rifiuti. Dopo aver conseguito una perdita d'esercizio 2016 di circa euro 530.000,00, l'andamento economico-finanziario della società ha indotto l'Ente ad una variazione di bilancio nel corso dell'esercizio 2017 per la lievitazione dei costi di gestione di un importo di euro 900.000,00.

Inoltre, come già rilevato in sede di monitoraggio semestrale al 31/12/2017 del piano triennale di rientro, si rende necessario definire contrattualmente i rapporti con la società partecipata GESTIONIBILI TRIBUTI, affidataria del servizio di riscossione dei tributi in virtù di un contratto scaduto anche dopo le successive proroghe.

Struttura amministrativa dell'Ente

L'Organo di revisione prende atto che persistono tutte quelle disfunzioni organizzative che penalizzano pesantemente il corretto funzionamento della struttura amministrativa, soprattutto con riferimento alla mancanza di coordinamento fra i vari settori.

7. Considerazioni e proposte

Evidenziato chi suindicati fattori di criticità, consolidatisi nel corso dell'esercizio 2017 rispetto alle risultanze del rendiconto 2016, costituiscono senza ombra di dubbio una serissima minaccia al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente e preso atto del mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto dal piano triennale di rientro per il primo semestre, L'Organo di revisione reitera per l'ennesima volta l'invito a porre in essere immediatamente e senza indugio una serie di azioni, coordinate fra di loro, ed alcune anche di carattere straordinario, finalizzate da un lato al reperimento

delle risorse necessarie a ripristinare l'equilibrio di cassa e dall'altro al contenimento delle spese di qualsiasi genere:

- . valorizzare il patrimonio immobiliare attraverso un piano di riordino della gestione dei beni immobili di proprietà dell'Ente e contestuale pianificazione di eventuali dismissioni;
- . attuare procedure di controllo delle attività svolte dalle società partecipate, al fine di assicurare una maggiore puntualizzazione dei rapporti finanziari e di garanzia fra le stesse e l'Ente.
- . monitorare lo stato dei crediti prestando massima attenzione ai termini di prescrizione e adottando idonee procedure di riscossione anche coattiva;
- . incrementare l'attività di recupero dell'evasione tributaria, con particolare riguardo alla fase di riscossione degli avvisi di accertamento emessi;
- . onde evitare il formarsi di debiti fuori bilancio: comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione; richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente.

L'ORGANO DI REVISIONE

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto

Preso atto del parere reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 dal Dirigente dei Servizi Finanziari

esprime

parere favorevole in merito alla corrispondenza del Rendiconto 2017 alla risultanze della gestione, ma

ritiene

che le risultanze del rendiconto 2017 denotino il consolidarsi di situazioni gravemente pregiudizievoli per la tenuta dell'equilibrio economico-finanziario oltre che per il rispetto degli obiettivi fissati dal piano triennale di rientro.

L'Organo di revisione

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Alfonso Gentile